

e il patriarca alla testa, e inoltre il doge Maurizio, i tribuni, la nobiltà, il clero e il popolo. Alcuni degli storici nostri collocano questo sinodo sotto l'anno 774; altri, e forse con più ragione, lo posticipano di due anni; i raccoglitori dei sacri concilii lo ritardano di un altro anno (1) e lo credono celebrato nel 777.

Fu scelto a primo vescovo della nuova sede il prete Obelerio, detto anche Obeliebato, figliuolo di Eneangelo tribuno di Malamocco: si decretò, che avesse la cattedrale nell'isola di Olivolo, e che la sua giurisdizione si riducesse a tutto il gruppo delle realtine; ossia, a tutto il giro della odierna città di Venezia; e forse vi comprendeva anche l'isola di Malamocco. Il papa Adriano I, che reggeva allora la Chiesa universale, confermò colla sua approvazione e la nuova sede e il nuovo eletto a possederla.

Non è fuor di proposito, che io qui ricordi, trovarsi il vescovo olivese talvolta nominato anche *vescovo de' morti*, perchè, o fosse costume o fosse per altro motivo, soleva accompagnare i funerali de' suoi diocesani (2). E aggiungerò, che sulla piazza, dinanzi alla chiesa cattedrale di Olivolo, si teneva anticamente ogni sabbato un grande mercato, a cui concorrevano tutti gli abitatori delle altre isole della laguna: anzi ci assicurano le cronache, essere stato di tanta importanza cotesto mercato, che i tribuni da prima e i dogi da poi promettevano, sotto pena di scomunica, di mantenerlo libero da qualunque contribuzione ed aggravio. Vi circolava in poche ore una somma incredibile di denaro: tutti gli equipaggi dei bastimenti mercantili scendevano a terra per provvedere mobilie, vesti ed altro. E qui soltanto, a tenore delle leggi, era lecita la vendita dei panni lavorati in oro, a somiglianza dell'unico mercato di Pavia, che poteva fare altrettanto in tutta l'Italia (3). È di opinione il Filiasi, che il mercato, solito a farsi negli ultimi anni del passato secolo sulla piazza di san Marco ogni sabbato, possa ripetere i suoi

(1) Ved. il Mansi, vol. XII, col. 88g.

(3) Cronac. Sagorn. presso il Filiasi,

(2) Presso Flaminio Cornaro e presso il
Filiasi, tom. III, pag. 256. luog. cit., pag. 257.